

BANCA

www.bancadipiacenza.it

flash

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Piacenza - Tassa riscossa - ANNO XV - N° 60 - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

LA BANCA DI PIACENZA RITORNA DOVE NACQUE CON UN EVENTO ECCEZIONALE

La Banca di Piacenza ritorna a metà dicembre nei locali nei quali nacque, nella prima metà del secolo scorso. Sono i locali di Palazzo Galli - il Palazzo di via Mazzini, già del Consorzio Agrario, che affianca l'attuale sede dell'Istituto - che si trovano a sinistra, entrando dal portone principale. Restaurati sotto la direzione - oltre che della Soprintendenza - dell'arch. Carlo Ponzini, saranno destinati ai servizi finanziari della Banca.

La Banca ritorna dove nacque (in locali in affitto) con un evento eccezionale, che testimonia ancora una volta il ruolo dell'Istituto nella valorizzazione - anche culturale - della nostra terra. Per l'occasione, la Banca organizzerà infatti a Palazzo Galli una mostra nella quale saranno esposti quadri del Panini mai prima d'ora stati nella nostra città (per l'occasione, sarà pure esposto il Panini di proprietà dell'Istituto ed il grandioso quadro del Piccio pure di proprietà dell'Istituto).

La visita alla Mostra del Panini sarà libera a tutti. Per ragioni di sicurezza, sarà però necessario munirsi di apposito biglietto presso l'Ufficio Relazioni Esterne della Banca.

Nell'occasione dell'importante Mostra, la Banca editoria anche una pubblicazione sui quadri esposti e su Palazzo Galli curata dal Comitato scientifico della Mostra stessa (prof. Ferdinando Arisi, prof. Stefano Fugazza e prof. Angela Cipriani, dell'Accademia nazionale di San Luca di Roma) e dagli architetti Carlo Ponzini e Valeria Poli.

LIBRO STRENNA, ANTICHI OSPEDALI

Il libro strenna della Banca (anche nel 2001, di soggetto e autore rigorosamente piacentini) sarà quest'anno dedicato agli antichi Ospedali della nostra città, ricostruiti nella loro origine, ubicazione e consistenza.

Completato da note di Antonio Corvi oltre che da numerose illustrazioni, è autore della pubblicazione il compianto prof. Armando Siboni, che ne curò fino all'ultimo - prima della scomparsa - ogni particolare, anche tipografico (così che il volume è esattamente come lo studioso l'avrebbe voluto e l'aveva concepito).

La pubblicazione - come osserva il Presidente della Banca nella presentazione - acquista anche il significato di un omaggio alla memoria di un piacentino autentico, che alla nostra terra ha voluto bene, dedicandole studi (molti dei quali pubblicati proprio dal nostro Istituto) che rimangono un punto fermo nella ricostruzione delle vicende - specie urbanistiche - del piacentino.

LUNEDÌ 17 IN S. MARIA DI CAMPAGNA IL TRADIZIONALE CONCERTO DEGLI AUGURI

Il tradizionale "Concerto degli Auguri" che la Banca offre ogni dicembre ai piacentini si terrà quest'anno, sempre in Santa Maria di Campagna, lunedì 17 come da tradizione (l'ultimo lunedì prima di Natale). Inizio, ore 21.

Affidato alla Direzione artistica del Gruppo Ciampi, il Concerto - una tradizione che continua, oramai - sarà diretto dal maestro concertatore Marcello Rota ed eseguito dai professori dell'Orchestra filarmonica italiana. Parteciperanno Lorna Windsor (soprano), Alessandro Molinari (basso), Anna Sorrento (organo e cembalo). Come sempre, parteciperà anche il Coro polifonico farnesiano diretto da Mario Pigazzini.

Saranno eseguite musiche di Galante, Zelenka, Cimarosa, Vivaldi e Franck nonché di Giuseppe Verdi, ricorrendo il 100° anniversario della morte.

Anche quest'anno, tradizione rispettata: il Concerto si chiuderà con l'"Adeste, fideles".

Ai partecipanti sarà distribuita una confezione portamonete che la Banca ha commissionato ad un'Associazione di volontariato.

I biglietti di invito per accedere al Concerto possono essere richiesti - fino ad esaurimento dei posti disponibili - all'Ufficio Relazioni Esterne dell'Istituto.

BANCA flash

**è diffuso
in 15mila
esemplari**



BANCA DI PIACENZA

*La nostra banca,
la banca che
conosciamo!*

PIACENTINI IN PRIMO PIANO

Il primo della lista è Lucia Goggi, un quarantenne che - dopo il liceo Gioia a Piacenza e un paio di lauree - è apparso l'estate scorsa in una classifica di top manager stilata da "Corriere della sera - Economia", dove figura al secondo posto (dopo Tronchetti Provera).

Il secondo è Marco Follini, quarantasettenne presidente del Ccd, cui il settimanale "Sette" ha dedicato la rubrica "Favorisca la patente". Da tempo stabilmente a Roma, ma con una grande nostalgia per la campagna piacentina: Follini (nipote del "mitico" generale degli alpini, ancora oggi da tanti ricordato) l'infanzia l'ha trascorsa al castello di Genezio. Dove - per via della famiglia - è, così, di casa anche una "piacentina d'adozione": l'architetto Elisabetta Spitz, 47 anni, pure lei romana, oggi al vertice dell'Agenzia centrale del Demanio, a Roma. Uno dei 20 tecnici ammessi alla qualifica di esperto Cer, la Spitz ha iniziato la sua carriera all'Alfa Progetti come direttore tecnico e nell'89 ha fatto parte della Commissione istituita dal ministro dei Lavori Pubblici per la redazione della legge sull'edilizia residenziale. Nel '98 ha partecipato alla predisposizione di un programma per la informatizzazione immobiliare dello Stato.

Piacentino è anche il marchese Maurizio Nasalli Rocca, nobile di San Pietro in Cerro, che ha accolto in Vaticano insieme ad altri "Gentiluomini di Sua Santità" (come lui eredi del disciolto "Ordine dei Camerieri Segreti") il premier Silvio Berlusconi, in visita al Papa.

Infine, ricordiamo il piacentino Andrea Moja, avvocato in Milano, presidente di Assotrusts-Associazione Coordinamento trusts italiani. È uno dei massimi esperti del nuovo istituto, che va rapidamente diffondendosi in Italia per i tanti favorevoli aspetti che offre alla soluzione di problemi patrimoniali, consentendo la "segregazione" dei patrimoni.



PUNTI INFORMATIVI EURO IN TUTTE LE SEDI DELLA BANCA

Dal 1° gennaio 2002 l'Euro sostituirà definitivamente la Lira in tutte le transazioni ed entreranno in circolazione le nuove banconote e le nuove monete. A poco tempo da tale eccezionale evento la Banca di Piacenza, al fine di dare adeguata assistenza alla propria clientela, ha costituito, presso tutti i propri sportelli, i "Punti informativi Euro" - facilmente identificabili, grazie ad appositi cartelli esposti - dove chiunque potrà ottenere tutte le informazioni relative al nuovo segno monetario.

Per ogni problema connesso a tale cambiamento epocale, La invitiamo, pertanto, a rivolgersi ai nostri "Punti informativi Euro", dove potrà trovare risposte esaurienti e corrette circa le modalità e i tempi legati all'utilizzo della nuova moneta.

L'introduzione dell'Euro, infatti, determinerà necessariamente sensibili cambiamenti nelle nostre abitudini di vita e di lavoro. Il nostro servizio di assistenza, consentirà di fugare eventuali timori e di analizzare le aspettative e gli indubbi vantaggi di avere un'unica moneta in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

In vista della definitiva adozione della nuova moneta, che comporterà per tutti non poche difficoltà di adattamento, questa iniziativa della Banca di Piacenza rappresenta sicuramente qualco-



Il cartello che indica in ogni dipendenza della Banca dove chiedere informazioni sull'euro

sa che va al di là della semplice immagine, per diventare un servizio utile a tutta la comunità locale.

La invitiamo nuovamente, quindi, per ogni necessità a contattare sin d'ora i nostri "Punti informativi Euro" per eliminare ogni dubbio e per ottenere qualsiasi spiegazione o chiarimento che Le dovesse occorrere.

In un atto unico di Antonio Ferrari (protagonisti Bazzani e Spiaggi) l'addio alla lira EURO, METTIAMOLA SUL RIDERE

Una proposta della Banca di Piacenza
che ha riscosso grande successo

Il 1° gennaio 2002 arriva l'Euro con tutte le sue complicazioni. E se la mettessimo sul ridere? Potrebbe sembrare questa la versione bancaria dell'atto unico "Ceccò, Caròlina e l'Euro" di Antonio Ferrari, presentato in tutte le vallate del piacentino per iniziativa della Banca di Piacenza e con la collaborazione di Comuni e Pro loco.

La "prima" è stata presentata dal rag. Danilo Anelli, titolare della sede di Caorso della Banca. È intervenuto anche il dottor Walter Bacchini, responsabile dell'Ufficio organizzazione della Banca di Piacenza, che, dialogando con Ceccò, ha colto l'occasione per spiegare alcuni aspetti tecnici dei problemi che ci aspettano quando dovremo sostituire l'euro alla lira.

L'atto unico costituisce un riuscito tentativo di trasferire sulla scena problemi del quotidiano condizionati da un tecnicismo spinto, come richiedono le moderne tecnologie sposate alla finanza.

Ovviamente, l'Istituto ha messo in atto tutta una serie di iniziative per affrontare il cambiamento (presso tutti gli sportelli funzionano - tra l'altro - i "Punti informativi Euro") ma ha avuto un'accoglienza favorevole anche questo matrimonio della tecnica bancaria con il teatro, che bene si inserisce

nella linea della Banca locale, che sempre è attenta anche al versante culturale delle sue proposte.

Il successo di questo atto unico si deve al testo di Ferrari, che gioca sui malintesi e sulle difficoltà che Ceccò e la Caròlina incontrarono nel dover cambiare le loro "abitudini monetarie".

È, però, anche un successo personale degli interpreti: Giuseppe Spiaggi nei panni di Ceccò e di Alice Bazzani, in quelli della Caròlina. La Bazzani firma anche la regia; rammentatrice Nice Fariselli; scene di Lontani e Clementi.



Il depliant distribuito a tutti gli spettatori, insieme ad euroconvertitori della Banca

AVVISO PER GLI ASSEGNI IN EURO

Si ricorda che, a partire dall'1 gennaio 2002, non si potranno più emettere assegni in lire. A far tempo da tale data, potranno essere emessi solo assegni in Euro a mezzo di appositi carnet che sono già disponibili presso i nostri sportelli. Si raccomanda, in fase di compilazione, di verificare la congruenza tra l'importo in lettere e quello in cifre precisando che - in caso di discordanza - vale, comunque, l'importo in lettere.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE



REGOLE DI COMPILAZIONE

- l'importo espresso in cifre deve sempre prevedere l'indicazione dei centesimi di Euro, separando, con una virgola, la parte intera dai due decimali;
- l'importo espresso in lettere deve

anch'esso prevedere l'indicazione dei centesimi di Euro, separando, con una barra, la parte intera espressa in caratteri alfabetici dai due decimali indicati in caratteri numerici;

- qualora l'importo sia intero, i

centesimi devono in ogni caso essere indicati (esempio: 152,00-centocinquantaquattro/00);

- gli importi in lettere e cifre devono essere coerenti e, in caso di discordanza tra i due valori, vale, comunque, l'importo in lettere.

RITAGLIATE QUESTE TABELLINE E METTETEVELE IN TASCA

QUANTO VALGONO LE MONETE EURO

1 centesimo	19,3627 lire
2 centesimi	38,7254 lire
5 centesimi	96,8135 lire
10 centesimi	193,627 lire
20 centesimi	387,254 lire
50 centesimi	968,135 lire
1 euro	1.936,27 lire
2 euro	3.872,54 lire

QUANTO VALGONO LE BANCONOTE EURO

5 euro	9.681,35 lire
10 euro	19.362,7 lire
20 euro	38.725,4 lire
50 euro	96.813,5 lire
100 euro	193.627 lire
200 euro	387.254 lire
500 euro	968.135 lire

PROSSIME PUBBLICAZIONI DELLA BANCA

Molinari - Agosti

L'istituto per la storia del Risorgimento - Comitato di Piacenza ha promosso la pubblicazione di una miscellanea di studi in onore di Don Franco Molinari e del prof. Vittorio Agosti. L'adesione degli studiosi è stata immediata e numerosi sono stati i saggi pervenuti al Comitato. Anche di questa pubblicazione si farà carico la nostra Banca, nell'associarsi al ricordo degli illustri amici studiosi scomparsi e nella riconferma del suo ruolo primario di sostegno alle istituzioni culturali del territorio.

Cattaneo

Il prof. Italo Mereu, uno dei massimi studiosi del pensiero di Carlo Cattaneo, ha curato per il nostro Istituto la redazione del testo di una pubblicazione che illustrerà quanto il pensiero (e l'azione, anche) del patriota lombardo - di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita - debba al nostro Giandomenico Romagnosi, che gli fu maestro e guida. Una pubblicazione particolarmente di attualità in tempo di federalismo, che verrà prossimamente presentata.

CONTINUA L'IMPEGNO DELLA BANCA PER IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE

Arredi lignei di San Sisto, organo di San Savino, altare lapideo di Lotario Tomba nella chiesa del Cimitero e Convento S. Maria di Campagna, gli impegni di questi ultimi mesi

Dopo il recupero (a parte tanti altri interventi, documentati in un'apposita pubblicazione) dell'intero Presbiterio della Basilica di San Giovanni in Canale, continua - nonostante ogni intralcio burocratico - l'impegno della Banca per la salvaguardia, e il recupero, del nostro patrimonio culturale. Un impegno che caratterizza la Banca locale e che la Banca locale intende continuare, fin che i piacentini continueranno a dargliene la possibilità, con la loro - crescente - amicizia e fiducia.

In base ad una recente Convenzione sottoscritta dalla Banca con la Parrocchia e con la Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico e demo-etno-antropologico di Parma e Piacenza (sottoscritta anche dal Responsabile della Commissione diocesana di Arte sacra), si provvederà all'intero recupero di tutti gli Arredi lignei della Sagrestia Grande di San Sisto (armadi a muro, credenze, boiserie). Il restauro in parola (che interessa la chiesa nella quale la Banca ha iniziato la tradizione dei suoi concerti natalizi) si protrarrà per più di un anno. Al termine, una targa con il logo dell'Istituto testimonierà l'erogazione liberale effettuata dalla Banca.

Il mecenatismo, e l'impegno culturale, della Banca consentiranno anche il recupero conservativo del prezioso organo Lignardi della Basilica di San Savi-



Il programma dei concerti è disponibile presso tutte le sedi della Banca

no (nella quale la Banca di Piacenza tiene il suo annuale concerto pasquale). Si tratta - com'è noto - di un organo di grande interesse storico e artistico, che conserva interessanti caratteristiche costruttive e sonore, a testimonianza di un'opera di pregevole fattura. Il recupero - che avviene su segnalazione del Gruppo strumentale Ciampi -

sarà anch'esso ricordato da una targa.

Sempre per l'impegno finanziario della Banca (e a totale carico della stessa) è stato poi recuperato l'altare lapideo di Lotario Tomba, nella chiesa del Suffragio (Cimitero urbano). La Chiesa è stata riaperta al pubblico in occasione dell'ultima ricorrenza della Commemorazione dei defunti.

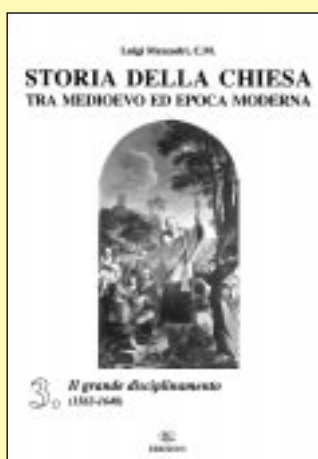
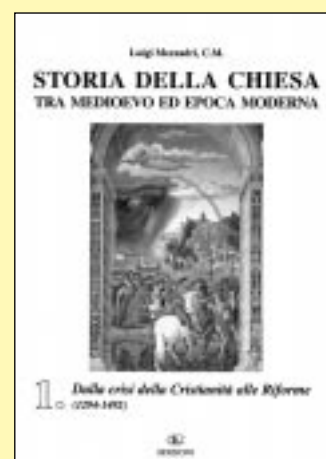
Da ultimo, il Convento di Santa Maria di Campagna (la Basilica nella quale la Banca tiene - da anni - il suo concerto degli auguri natalizi). L'intervento - che sarà pure ricordato da una targa - consentirà la sistemazione di parte del Convento a "Casa di accoglienza" per ospitare studenti universitari, gruppi di spiritualità o persone bisognose.

CONFERENZE SUL ROMANTICISMO



La facciata del depliant di presentazione delle conferenze su Vincenzo Bellini e sul Romanticismo organizzate da Maria Giovanna Forlani, che ha pure curato - sempre in collaborazione con la Banca di Piacenza - un'apposita pubblicazione sul grande musicista. Conferenze (al Ridotto dei palchi del Teatro Municipale), oltre che della prof. Forlani (che ha di recente conseguito una seconda laurea, sempre a pieni voti), di Luigi Carena, Alessandro Roveri, Giovanni Marchesi, Glauco Cataldo e Renato Di Benedetto.

Programma all'Ufficio Relazioni Esterne della Banca.



Padre Luigi Mezzadri - insegnante già al nostro Collegio Alberoni e ora alla Gregoriana di Roma - ha dedicato a "don Franco" (Franco Molinari era canonico e monsignore, ma lo ricordiamo tutti così) tre suoi mirabili volumi sulla storia della Chiesa, pubblicati dalle Edizioni CLV ed ora editi. La pubblicazione reca questa dedica, che ci piace riportare integralmente: "A don Franco Molinari, a ricordo dei 50 anni di sacerdozio che avrebbe dovuto celebrare quest'anno. Per non dimenticare chi per noi è stato amico e maestro di storia e di vita. A dieci anni dal suo «dies natalis». Su ogni volume, la seguente dicitura: «La stampa di questo volume è stata resa possibile dalla liberalità della BANCA DI PIACENZA».

LA BANCA DI PIACENZA RITORN

IL PALAZZO GALLI

Costruzione e trasformazione di una residenza

Il palazzo, situato nella parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo, nel XVII secolo risulta di proprietà dei Raggia, famiglia presumibilmente di origine ligure, costituita, alla fine del XVI secolo, da commercianti di cappelli residenti nella parrocchia di S. Maria del Tempio. Il 28 ottobre 1678, Carlo Raggia ottiene dai duchi Farnese la nobiltà semplice e la successiva iscrizione tra i nobili della classe degli Scotti. Il trasferimento nella parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo avviene dopo il 1647, anno dell'ultimo censimento dell'estimo farnesiano nel quale non risultano ancora registrati. Tra tale data e quella della nobilitazione, si può collocare, pur mancando

riscontri documentari, la costruzione del palazzo, testimonianza della raggiunta prosperità negli affari e della conseguente promozione sociale. In un inventario dei beni di casa Raggia del 1716, l'edificio viene descritto come costituito da una "saletta a mano sinistra, una camera da letto verso strada, un'altra saletta appresso la loggia, una camera verso strada confinante a detta saletta ed una terza saletta appresso la scala secreta, mentre a mano destra da un appartamento con due camere e una sala verso strada. Il piano superiore risulta invece costituito da una sala grande con salotto e sette camere da letto, oltre ad una camera ad secondo piano con guarda-

Palazzo Galli è, per la Banca di Piacenza, un simbolo. L'Istituto - fedele cultore della propria memoria, prima ancora che di quelle di tutta la nostra terra - vi ritorna anche per questo, oltre che per corrispondere alle proprie crescenti esigenze (vi troveranno posto, infatti, i servizi finanziari). La Banca ritorna a Palazzo Galli per rendere omaggio, in particolare, agli amministratori che l'hanno - insieme ai piacentini - voluta e vieppiù irrobustita così da porla in grado di divenire grande e solida quale essa oggi è. Per rendere omaggio, ancora, a tutti i dirigenti e dipendenti che si sono succeduti e che ad essa - come in una grande famiglia - hanno dedicato la propria intelligenza ed i propri sforzi, con un impegno che li caratterizza e che ci è invidiato.

Unita com'è finora stata, la Banca continuerà a crescere senza tentennamenti di sorta, impegnata - sempre - a fare il passo come gamba consente, fedele alla propria vocazione e tradizione, attenta a considerare tutte le novità, ma - anche - a non invaghirsi mai di alcuna moda (spesso passeggera, come anche i tempi recenti dimostrano).

Il ritorno a Palazzo Galli è anche questo. È un impegno - rinnovato - a rimanere noi stessi.

roba, tinello e cucina".

Dell'edificio si possiede una interessante descrizione datata 1737, finalizzata alla individuazione di alloggi militari: "Appartamento inferiore a destra entrando una sala et un'altra simile con camino et una camera con recova, segue la rimessa, indi la scuderia per sei cavalli, a sinistra camere sei, camini due, doppio la cucina e sua dispensa con una camera sopra la cucina per uso della servitù. Appartamento superiore una sala con camino alla di cui destra camere quattro, camini due, a sinistra camere sei, camini due. Padroni 2, servitù 6".

Alla committenza della famiglia Raggia si devono gli affreschi della sala del primo piano raffiguranti *Storie di Giulio Cesare* e le *Idi di Marzo*, opere del pittore Giovanni Ghisolfi (1632-1683).

Il palazzo viene venduto da Filippo Raggia a Carlo Galli in data 7 aprile 1767 e descritto come "una casa nobile murata, copata e solarata con corti, pozzi, scuderia, rimessa, cantine, solari ed altri suoi adiacenti" al prezzo di lire 86.000 moneta di Piacenza. La famiglia Galli, di origine milanese, si trasferisce a Piacenza agli inizi del XVIII secolo ottenendo, il 20 dicembre 1780, il titolo comitale dal duca Ferdinando di Borbone e l'iscrizione tra i nobili della classe dei Fontana. Proprio nell'ottica del processo di promozione sociale si inserisce l'acquisto, nel 1767, del palazzo nella parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo dai nobili Raggia. In seguito all'acquisto iniziano i lavori di ridefinizione, a testimonianza del vivere *more nobilium* dei proprietari, condizione necessaria per ottenere la nobilitazione; è infatti del 22 settembre 1767 la

richiesta di concessione edilizia di Carlo Galli - inviata al ministro Du Tillot - "che volendo rifare il muro di facciata della sua casa addimanda il permesso di avanzarlo di 1 oncia o 2 per metterlo in linea retta" precisando poi di "essersi incominciata la riedificazione di una parte dell'antico muro di facciata della casa recentemente acquistata in continuazione dell'altra antica". Alla famiglia Galli spettano il rifacimento dell'elegante facciata con finestre allungate adornate con cornici a stucco e raffinate ringhiere in ferro battuto e l'affresco sulla volta del salone al primo piano, raffigurante l'*Apoteosi di Cesare*, attribuito a Giuseppe Milani (Fontanellato 1716 - Cesena 1796). Il conte Carlo Galli possedeva anche una ricca pinacoteca, documentata da un inventario del 5 gennaio 1795, andata dispersa.

Durante il periodo dell'amministrazione francese (1802-1814), il ministro Moreau de Saint Mery (1802-1805) scrive, il 3 febbraio 1804, al Governatore di Piacenza chiedendo un alloggio a sua disposizione per non disturbare più la famiglia Scotti di Sarmato, in via S. Siro, ritenendo che "il mantenimento del buon ordine e la sorveglianza delle parti tutte dell'amministrazione generale esigono più che mai, cittadino governatore, che io faccia da viaggi e delle dimore a Piacenza". Il Governatore risponde il 6 febbraio: "Fatta riflessione sui diversi palazzi che potrebbero rendersi vacanti o che lo sono per la massima parte per essere il proprietario o solo o non abitante, quali le case di Nibbiano, della Somaglia, del conte Ranuzio Anguissola Scotti nominato Gran Croce dell'ordine di S. Mi-

QUI DOVE NACQUE E OPERÒ

PRIMA DI APRIRE NEL 1953 LA SUA NUOVA SEDE
NELL'IMMOBILE DEI CONTI BARATTIERI
E DI SIGNIFICATIVAMENTE AMPLIARLA NEL 1987
CON L'ACQUISTO DELL'ANTICO ALBERGO CAPPELLO
LA

BANCA DI PIACENZA

RITORNÒ NEL 2001

FORTE DEL CAMMINO PERCORSO
NEL SEGNO DELLA CONCRETEZZA
DELLA NOSTRA GENTE

DIRETTA CONTINUAZIONE
ANCHE IN QUESTO PALAZZO
GIÀ DEI CONTI GALLI

DELLA BANCA POPOLARE PIACENTINA

CHE QUI EBBE SEDE DAL 1873 AL 1927
PRIMA DI TRASFERIRSI NELLA PIAZZA DEI CAVALLI
E CHE COL SUO CETO DIRIGENTE
PROMOSSE E POI QUI OSPITÒ
DAL 1884 IL COMIZIO AGRARIO
DAL 1892
LA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI
E DAL 1901
IL PRIMO CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO

La targa che sarà collocata a Palazzo Galli, dove troveranno sede i servizi finanziari della Banca

A NEL PALAZZO DOVE NACQUE

chele arcangelo di Baviera, osservasi che la prima trovata smantellata in modo che più mesi occorrono per farla riattare a porte finestre, anche sotto la più attiva sorveglianza, quanto al secondo rimane situato vicino ad un estremo della città verso porta S. Antonio e rispetto al terzo sebbene situato in centro, trovasi spogliato di mobiglie in varie parti affittato, e bisognevole di diverse riparazioni nell'interno per rendere combinati in decente comunicazione li diversi appartamenti e li corrispondenti servigi, quindi ho creduto che il più opportuno sia il palazzo del conte Luigi Galli situato in vicinanza di questa piazza grande al lato della chiesa de Servi sotto il titolo della Madonna di Piazza su un tratto di strada larghissimo con un vasto ed ornato cortile distribuito in diversi appartamenti e corrispondenti servigi ed attualmente occupato da una banda per il quartiere Mastro del secondo reggimento di artiglieria a piedi Thollier e dall'altra per il proprietario colla moglie potendosi al primo destinare altro alloggio e quanto ai secondi essendo disposti a ritirarsi in un braccio del palazzo stesso lasciando a pigione gli appartamenti e servigi principali. Si puonno ripartire li seguenti appartamenti. Al piano terreno a sinistra dell'ingresso pel portone ove esiste la sala maggiore e nobile si hanno quattro camere pel bureau, oltre a due altre per servitù di dispensa ghiacciaia, cortiletto riservato ed altri piccoli rustici. Salita la scala per una decente galleria si entra in una corrispondente sala che mette a destra in un appartamento di quattro camere per la persona di V. Ecc. servite da una scaletta segreta che comunica all'appartamento inferiore diviso come sopra per il bureau ed è ad un superiore corrispondente che potrebbe servire decentemente al di lei figlio. A sinistra della sala stessa al piano nobile, e così dirimpetto all'appartamento del sig. amministratore, si ha verso strada l'appartamento dell'ossequiabile amministratrice consistente in camera da ricevere, camera da letto e gabinetto e verso corte altre consimili camere da ricevere e da letto per l'ornatissima dama figlia con una retro camera per donne da servire ad ambi le dame. Avvi scuderia, rimessa, e fenile. Si incontra il difetto di molti mobili ed

utensigli tanto per compimento degli appartamenti quanto e molto più per servizio di tavola e di cucina. A più chiara dimostrazione dello stato delle cose ho fatto rilevare la pianta dei tre succennati piani della casa divisiati all'opportuno servizio unendovi il dettaglio delle piccole riparazioni da farsi e dei mobili che saranno compresi nell'affitto che si pretende in annue lire 10.000 e come dal piano e dettaglio formati per il tenente ingegnere Lotario Tomba che qui uniti compiego aggiungendo un terzo foglio dimostrante all'incirca la quantità e qualità de mobili, biancherie, ed utensigli da provvedersi per rendere discretamente servito il pregevole alloggio in tutte le sue parti. Mi sono fatto un dovere di comunicare a questo anzianato e la massima, ed il divisamento, convenendo tutti meco nella ben giusta convenienza della massima stessa e nel vivo desiderio di



"La Banca di Piacenza conserva il passato per migliorare il futuro", così diceva il cartellone collocato su Palazzo Galli quando le fasi di restauro dello storico monumento interessavano le facciate

poterne rendere completo l'adempimento in breve spazio di tempo". Il Governatore conclude promettendo che in quaranta giorni sarebbe stato portato a termine il lavoro.

Il palazzo rimane di proprietà della famiglia dei conti Galli fino al 13 settembre 1872, anno nel quale viene acquistato dalla Banca Popolare Piacentina. L'atto sancisce la fine della destinazione residenziale dell'immobile.

LA BANCA POPOLARE PIACENTINA A PALAZZO GALLI

*Da residenza a sede dell'istituto di credito
Interventi di trasformazione d'uso*

La Banca Popolare Piacentina nasce nel 1867 e adotta nel 1868 la denominazione di Banca Agricola Industriale, assumendo successivamente (dal 1883) la forma di cooperativa. L'istituto di credito cittadino inizia la sua attività in alcuni locali degli uffici dell'Associazione Operaia in via Borghetto; in un secondo tempo, si sposta in alcune stanze al piano terreno di una casa in via del Cappello mentre, il 13 settembre 1872, provvede ad acquistare il palazzo dei conti Galli in via Mazzini 14. Dello stesso anno è la richiesta di concessione edilizia per il rifacimento della facciata, progetto commissionato all'ingegnere Giuseppe Perreau, con la realizzazione di un pronao neoclassico per il quale si calcola una occupazione di suolo pubblico di 4,28 mq. Nonostante la concessione edilizia (datata 19 novembre 1872), questo progetto non viene realizzato. Prima del 1902 si conclude l'intervento di ridefinizione per le nuove esigenze d'uso testimoniato dall'aggiunta, evidente nel rilievo catastale, di un corpo a sud addossato al muro di confine con casa Fontanabona, contemporaneamente al quale di può presumere che sia stato anche realizzato il vano scala per permetterne la fruizione. Da ciò deduce l'arch. Tampellini che tale corpo, sprovvisto di scantinato, dovesse essere, all'origine, di soli due piani fuori terra e che quindi il secondo piano costituisca un'aggiunta posteriore. In questa campagna di interventi si colloca anche il ridisegno dei prospetti della corte del palazzo, per trasformarla in salone interno a doppio loggiato, con decorazioni liberty e copertura con una cupola in ferro e vetro. L'intervento prosegue con la commissione, tra gli anni 1904 e 1905, degli affreschi dello scalone settecentesco ai pittori Ghittoni, Tansini e Romagnosi. Il progetto iconografico prevedeva la raffigurazione dell'*Allegoria della Terra* di fronte all'affresco dei Milani, l'*Apoteosi dell'Italia* sulla volta con figure "più che al naturale", entrambi inseriti in cornici di stucco e tinteggiate a riquadri negli spazi non affrescati. Vengono invece realizzati l'*Allegoria della Terra* da Alfredo Tansini (Piacenza 1872-1918), come esaltazione dell'Agricoltura, di fianco, sopra la seconda rampa di scala, mentre sulla volta Francesco Ghittoni (Rizzolo 1855-Piacenza 1928) realizza una *Allegoria del Commercio e dell'Agricoltu-*

ra, con l'Italia relegata sul fondo con uno scudo crociato. A Ottorino Romagnosi (Piacenza 1881 - Torino 1940), allievo di Bruzzi e Ghittoni, viene affidato l'affresco a raffaellesche della galleria che porta al salone del primo piano. Gli interventi sono documentati da un album fotografico conservato, in duplice copia, presso la Biblioteca Passerini Landi.

L'edificio, costituito da "quattro piani e cinquantotto vani e da una casa di civile abitazione posta in cantone del Cappello n. 5 di quattro piani e cinquanta vani", viene venduto il 28 maggio 1919 al Consorzio Agrario "essendo la Banca Popolare venuta nella determinazione di farsi una nuova sede". L'istituto di credito risulta occupare anche dopo la vendita i locali del palazzo in attesa di concludere la ridefinizione della nuova sede che avrebbe dovuto collocarsi nell'antico collegio dei Notai in piazza Cavalli, ampliato mediante l'acquisto di più edifici confinanti fino ad occupare l'angolo tra via Mazzini e la piazza.

Il Consiglio di amministrazione, presieduto da Giovanni Cavallini-Lucca, incarica della redazione del progetto l'architetto piacentino Giulio Ulisse Arata (Piacenza 1881-1972) che tra il 1924 e il 1925 prevede la demolizione delle preesistenze e la costruzione di un grandioso edificio eclettico. Il progetto non viene però realizzato per l'opposizione della Deputazione di Storia Patria e forse anche per considerazioni di tipo eminentemente economico. Arata infatti realizza tra il 1925 e il 1927 una sorta di progetto di "restauro" che prevedeva il rispetto dei prospetti degli edifici precedenti, pur intervenendo con una operazione di ridefinizione dei locali interni. La tipologia dell'intervento è riassunta dal programma iconografico affidato nel 1927 al pittore Giuseppe Graziosi (Savignano sul Panaro 1879-1942) che realizza tre allegorie: *Piacenza romana*, *Piacenza medioevale* e *Piacenza moderna con allegoria della prosperità mediante l'Agricoltura*. L'inaugurazione della sede avviene, senza alcuna cerimonia, il 10 ottobre 1927. L'assemblea generale del 1° aprile 1928 fu la prima ad essere tenuta nel salone delle assemblee, al primo piano del nuovo stabile della Banca, in piazza Cavalli 41.

La storia del palazzo Galli torna di nuovo a legarsi con quella di un istituto di credito, quando, con

CONTINUA ALLA PAGINA SUCCESSIVA

TESTI DI
VALERIA POLI



LA BANCA POPOLARE PIACENTINA...

SEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTE

rogito del notaio Ludovico Bassi del 23 giugno 1936, nasce la Banca di Piacenza, che contribuisce alla chiusura delle procedure concorsuali della Banca Popolare Piacentina e della Banca Commerciale Agricola Piacentina. Infatti, il 2 gennaio 1937, la Banca di Piacenza apre il suo primo sportello nei locali collocati nell'androne a sinistra del palazzo di via Mazzini 14.

La crescente importanza assunta dall'istituto di credito, rende ben presto necessario lo spostamento in una sede di maggior respiro. Inizia così l'acquisto degli edifici dell'isolato vicino (tra le vie Mazzini, Calzolari, Mentana e vicolo Lampugnani) a partire dal palazzo dei conti Barattieri di San Pie-

tro in Cerro, il 26 settembre 1949, ristrutturato dall'architetto Mario Baccocchi, affrescato da Luciano Ricchetti e decorato da Alberto Aspetti.

La recente disponibilità dei locali del palazzo Galli, in seguito al trasferimento nel nuovo Palazzo dell'agricoltura di via Colombo del Consorzio Agrario e delle associazioni agricole, ha reso possibile prevedere in breve tempo una ulteriore espansione della sede centrale dell'istituto di credito in quella che è stata la sua prima sede. La riappropriazione di questi spazi assume quindi un particolare significato simbolico per un istituto di credito profondamente legato alle proprie radici e a quelle della città e del territorio nel suo complesso.

IL CONSORZIO AGRARIO A PALAZZO GALLI

Il "Primo Consorzio Agrario Cooperativo" nasce il 17 marzo 1900 con atto del notaio Giuseppe Vacaggio, costituito da 47 soci e 137 azioni, con sede inizialmente in alcune sale al piano terreno dell'Albergo Italia (via Garibaldi 8). Dopo solo un anno "ormai il guscio di noce, in corso Garibaldi, ove stipavasi, con infinito incomodo, l'ufficio centrale, non bastava più a contenere tanta mole di libri, di carte, di affari. A sfollare, dividendolo fra un maggior numero di impiegati, l'incombenza assiduo lavoro del crescente traffico volevansi maggiori e più comodi locali". "A provvedergli inaspettatamente i più vasti e decorosi locali, che egli potesse mai desiderare, pensò e provvide la Banca Popolare Piacentina, riordinando e trasformando, con magnifico concetto ed insigne dispendio, il proprio palazzo; così da procacciare sede dignitosa al Consorzio Agrario, nonché alla Federazione Italiana dei Consorzi, alla Cattedra Ambulante, al Comizio Agrario", "là dove prima non era che una larva di giardino annesso al palazzo della Banca, spendendo 60.000 lire".

L'edificio viene acquistato il 28 maggio 1919 dal Consorzio Agrario che qui aveva dunque già sede dal 1901 (un anno, circa, dopo la nascita), "essendo la Banca Popolare venuta nella determinazione di farsi una nuova sede", dove si trasferirà nel 1927. Scrive nel 1925 il presidente del Consorzio Agrario avv. Vincenzo Anguissola: "L'occasione non poteva essere più favorevole per la posizione centrale del fabbricato, per i numerosi e vasti ambienti a disposizione per i nostri uffici; ed anche perché non ci siamo mossi dai locali dove eravamo, col vantaggio di non disturbare la clientela già da tempo abituata ad accedere ai nostri uffici in via Mazzini. Il grande salo-

ne per il pubblico tutto coperto a vetri, sostenuti da una tralicciata di ferro, misura una superficie di mq 170; ha tutto intorno gli sportelli degli uffici. Nell'interno, prospicienti al salone, sono distribuiti gli uffici che si spingono anche nell'altro fabbricato attiguo (pure di nostra proprietà) sito in via Mentana 5. Gli uffici sono vasti, essi complessivamente occupano un'area di mq 600 circa, ed in essi lavorano costantemente 40 impiegati. Quegli uffici che hanno maggior contatto con il pubblico sono siti al piano terreno, gli altri al primo piano. Nello stesso palazzo hanno la loro sede in grandiosi locali la Banca Popolare Piacentina, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Comizio Agrario, il Consorzio Antifillosserico, il Consorzio Irriguo Val Tidone, la Fabbrica Internazionale dei Concimi chimici di Casteggio".

Nel 1942 viene commissionato all'architetto Pietro Berzolla il progetto, mai realizzato, dell'ammmodernamento dello scalone, che prevedeva il restauro delle balaustre esistenti e l'apertura di una finestra ad arco con vetro inciso. È anche prevista la sostituzione dell'affresco di Tansini con una iscrizione celebrativa e, sulla parete opposta, l'apertura di due finestre con vetro inciso e la collocazione, al pianerottolo d'arrivo, di due colonne in marmo. Un altro progetto viene poi commissionato all'architetto milanese Edoardo Comolli per rinforzare la struttura in ferro della copertura del lucernaio del salone di ingresso, lavori conclusi nel settembre 1957.

Il trasferimento degli uffici del Consorzio presso la sede di via Colombo, ha reso possibile pensare al ritorno alla destinazione di sede del vicino istituto di credito, non risultando più compatibile la riconversione a residenza.

IL «BEL PALAZZO DELL'AGRICOLTURA»

Le istituzioni agricole ospitate dalla Banca Popolare Piacentina

"Il titolo di Agricola Industria-le che la Banca, fino dal 1868, volle aggiungere al suo primitivo nome di Banca Popolare, è l'espressione più vera dell'interessamento che essa si è sempre preso delle sorti dell'agricoltura della nostra provincia".

"Nel 1895, sempre per favorire l'industria agraria, l'amministrazione della Banca, associata all'opera sua quella non meno benefica dei Comizi Agrari della provincia, stabiliva con apposito regolamento di concedere prestiti al 5% (cioè all'un per cento meno dei tassi ordinari) agli agricoltori che si fossero valse dei Comizi per l'acquisto di materie di uso agrario. Questi prestiti continuarono ad essere concessi fino al marzo 1901; poi, visto che gli agricoltori non se ne valevano, la Banca ne deliberò la soppressione per dare posto ad un'altra forma di credito agrario, la quale consisteva nell'apertura di una linea di credito in conto corrente. Soltanto le associazioni agrarie potevano fare prelevamenti dai conti correnti".

"Provvide la Banca Popolare Piacentina; riordinando e trasformando, con magnifico concetto ed insigne dispendio, il proprio palazzo; così da procacciare sede dignitosa al Primo Consorzio Agrario, nonché alla Federazione Italiana dei Consorzi, alla Cattedra Ambulante, al Comizio Agrario".

La partecipazione dei dirigenti del Comizio Agrario - attestata dai documenti archivistici di cui sopra - alla elaborazione dei momenti più cruciali per la vita della Banca Popolare, è la conferma dell'importanza che il Comizio ricopre nella vita cittadina come centro di elaborazione dei progetti economici e della stretta simbiosi che lo unisce all'istituto di credito. Contemporaneamente il Comizio aveva eletto a propria sede i locali della Banca, il cui salone ospita riunioni di organismi agrari e pubbliche conferenze di istruzione. Non era quindi infondata la presunzione dei dirigenti delle due istituzioni, di rappresentare in qualche modo il cuore della nuova vita cittadina.

La Banca Popolare si rende protagonista di una importante iniziativa ospitando nei propri locali le riunioni preparatorie e la firma dell'atto costitutivo della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari, il 10 aprile 1892. Il nuovo organismo, al momento della firma, associava 32 privati, per lo più membri del Comizio Agrario piacentino, e 18 enti, comizi o consorzi del nord Italia nonché l'Associazione fra le Banche Popolari Italiane. Il progetto è quello di sviluppare e diffonde-

re il nascente movimento dei consorzi per gli acquisti collettivi per sementi, fertilizzanti e macchine agricole che, come consorzi autonomi, o sotto l'egida dei comizi agrari, nel caso di Piacenza, appare come una soluzione del problema principale dell'agricoltura. Non ultima è la soluzione del problema del credito agrario, che secondo i fondatori doveva nascere dalla collaborazione fra comizi e istituzioni creditizie locali, in primo luogo le banche popolari.

Allora, l'adesione della Banca Popolare alla nascita della Federazione e la scelta di mettere a disposizione della stessa i locali è indice della profonda affinità che lega i soci dei due organismi sostanzialmente coincidenti per quanto riguarda le figure piacentine e, nel caso dell'istituto di credito, serve a riaffermare il profondo legame con le attività agricole. Giovanni Raineri, per esempio, segretario del Comizio e neo direttore della Federconsorzi, viene eletto, nella primavera del 1893, presidente della Banca Popolare.

Con un nuovo regolamento, varato nel corso del 1894, la Banca Popolare Piacentina inaugura un proprio servizio di credito agrario in collaborazione con il Comizio Agrario. Tale mutuo legame viene ad essere rinsaldato anche dalla nascita della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la diffusione dell'insegnamento agrario, istituita nel 1897, che trova asilo negli stessi locali dell'istituto di credito. I rapporti con l'istituto di credito cambiano con la costituzione del "Primo Consorzio Agrario Cooperativo" (17 marzo 1900), che muta il meccanismo degli acquisti collettivi e i termini del problema del finanziamento configurandosi come "vera impresa agricola commerciale".

La linea di organico sostegno alla clientela agraria praticata dalla Popolare misura la piena riuscita nel 1905, quando viene completata la ristrutturazione della sede di via Mazzini. Nei vasti locali del piano terreno trovano alloggio tutte le principali istituzioni agrarie della provincia: Federconsorzi, Consorzio Agrario, Comizio Agrario e Cattedra Ambulante di Agricoltura. Quando Luigi Luzzati arriva a Piacenza il 30 ottobre del 1905, per discutere il progetto della creazione di una Banca Nazionale dell'Agricoltura, può esclamare, di fronte a questa singolare concentrazione di istituzioni, tutte legate da mutui legami con la Banca Popolare, "O il bel palazzo dell'Agricoltura!".

In casa nostra

EUROCONVERTITORI

La Banca mette a disposizione dei propri clienti pratici euroconvertitori, che - cambiando l'inclinazione del singolo convertitore - traducono istantaneamente in lire (cifre predeterminate) gli euro, e viceversa. Possono essere richiesti a tutti gli sportelli.

SERVIZI DI BIGLIETTERIA

La Banca svolge servizi di biglietteria - oltre che per singole manifestazioni, di volta in volta comunicate - anche permanenti. Ricordiamo, in particolare, la vendita dei biglietti (di ogni ordine) per il Teatro Municipale, per il Teatro dei Filodrammatici (spettacoli Società Filodrammatica), per il Teatro Verdi di Castelsangiovanni (spettacoli Associazione da Palestrina). Come già da più anni, continua - all'Agenzia di Barriera Torino - anche la vendita dei biglietti per le partite in casa del Piacenza calcio.

INTERPELLO CLIENTI

La Banca interpella i suoi clienti e chiede loro consigli, suggerimenti, giudizi per migliorarsi sempre di più, nell'immagine e nei servizi. Le schede di interpellato sono in distribuzione presso tutte le dipendenze dell'Istituto e possono essere consegnate (o direttamente imbucate negli appositi contenitori) sia in forma nominativa che in forma anonima.

PORTAMONETE

L'euro porta prepotentemente alla ribalta le monete. E l'Istituto ha pensato anche all'esigenza che esse creano. Con le euromonete in circolazione, i clienti della Banca avranno a disposizione appositi borsellini.

RASSEGNA ENOGASTRONOMICA

Vivissimo successo, anche quest'anno, per la Rassegna enogastronomica promossa dalla Banca e giunta alla sua quindicesima edizione. L'organizzazione è stata curata da Placentia, Associazione di Arte, Cultura, Turismo. Le serate sono state presentate - con grande brio e felice capacità - dalla giornalista Elena Valdinì, che ha curato anche le riprese televisive.

IPERSCUOLA 4.0 - LA MIA SCUOLA FA CLICK!

Vivo successo del Concorso indetto da CDE e Banca di Piacenza, d'intesa con il Provveditorato agli studi della nostra provincia. L'apposita Commissione ha assegnato i primi premi alla Scuola media statale "I. Calvino" di Piacenza - sede di via Stradella (Distretto 2), per l'ipertesto "Cenni storici su Piacenza", e alla Scuola media statale "G.L. Pallavicino" di Cortemaggiore (Distretto 3), per l'ipertesto "Luoghi verdiani". I secondi premi sono andati alle scuole medie "E. Cremona" di Agazzano (Distretto 1 - Iperdesto "La storia della nostra valle"), "G. Galilei" di Gragnano (Distretto 1 - Iperdesto "Ritorno al fiume"), "Dante Alighieri" di Piacenza (Distretto 2 - Iperdesto "Parliamo di chimica") e "F. Petrarca" di Pontenure (Distretto 3 - Iperdesto "Giuseppe



Nella foto, da sinistra: prof. Paola Delfanti, dott. Adriano Grossi (Provveditorato agli studi), prof. Giancarlo Schinardi, prof. Felice Omati (vicepresidente Banca di Piacenza), rag. Gabriella Mizzi (Provveditorato agli studi), prof. Franco Mariscotti (assessore P.I. del Comune di Piacenza)

UNA TARGA PER VERDI AL MUNICIPALE




ANTICAMENTE "CONTRADA DI S. MARIA IN CORTINA"
CHIAMATA DOPO IL 1804 "STRADA DEL TEATRO"

QUESTA VIA FU NEL 1935 DEDICATA A

GIUSEPPE VERDI

PIACENTINO AUTENTICO GENIALE ED AMATO
CHE
RITORNANDO ALLA TERRA DEI SUOI AVI
SCELSE DI VIVERE NELLA NOSTRA PROVINCIA
DOVE
ESPRESSE I MOMENTI PIÙ ALTI
DELLA SUA ARTE
DELLA SUA INTELLIGENZA IMPRENDITORIALE
DELLA SUA GENEROSITÀ
COLTIVÒ NUMEROSE E PROFONDE AMICIZIE
RIVESTÌ INCARICHI ISTITUZIONALI

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE VERDI
RICONFERMANDONE CON ORGOGLIO ED AFFETTO LE RADICI
IL COMUNE E LA BANCA DI PIACENZA
POSERO

La Banca di Piacenza ha avuto un ruolo di primo piano nella valorizzazione della piacentinità di Verdi. Si può dire, anzi, che l'abbia scoperta e - per prima - dimostrata: con la pubblicazione della fondamentale opera della studiosa americana M. J. Philips Matz ancora nel 1992 (quando, se l'appello a quella valorizzazione fosse stato raccolto invece che - alla provinciale - lasciato cadere, si era ancora in tempo per fare di Piacenza un punto di riferimento per le celebrazioni verdiane svoltesi quest'anno, peraltro con centro - a causa di quella "caduta provinciale" - Busseto - Milano e Parma e cioè città che hanno avuto anche molto meno a che fare con il grande compositore rispetto alla nostra terra, che egli predilesse fino alla morte).

Accogliendo una proposta del nostro Istituto, il Comune di Piacenza ha deciso di ricordare la piacentinità di Verdi (dimostrata anche in un dibattito con studiosi parmigiani di cui il nostro notiziario ha a suo tempo riferito e di cui si forniscono tuttora le prove - pure già pubblicate sul nostro notiziario oltre che sulla stampa nazionale - al sito www.verdi-piacentino.it, voluto dalla Banca) con una targa al Teatro Municipale.

Verdi: l'uomo, l'opera, il mito"). Riconoscimenti per il lavoro svolto sono stati attribuiti dalla Commissione alle Scuole elementare e media di Roveleto (Distretto 3 - Iperdesto "Il bosco") e alle scuole medie statali "Vittorino da Feltre" di Bobbio (Distretto 2 - Iperdesto: "Energia: fonti esauribili, fonti rinnovabili") e "I. Calvino" di Piacenza - sede di via Stradella (Distretto 2 - Iperdesto: "Australia, l'Occidente agli antipodi").

Alt dai Geometri TERRITORIO, L'AGENZIA FA IL CONSULENTE

L'Agenzia del territorio ha stipulato con la Regione Toscana una convenzione per l'affidamento di servizi estimativi nel settore immobiliare e che prevede consulenze e accertamenti tecnici di varia natura su terreni e fabbricati, nonché consulenze per procedure espropriative. Secondo il Consiglio nazionale dei geometri, però, l'Agenzia si pone così come concorrente nell'attività svolta dai professionisti, che oltre a essere tipica dei geometri verrà fornita a prezzi irrisori rispetto a quelli che potrebbero praticare i professionisti. In definitiva, secondo i geometri, l'Agenzia avrebbe agito contravvenendo al dettato del dlgs n. 300/99 che regola l'attività della stessa. "Non intendiamo farci sottrarre il lavoro", ha affermato Piero Panunzi, presidente del Consiglio nazionale dei geometri, "soprattutto in modo illegale e attraverso azioni illegittime". E ha annunciato azioni legali.



SEMPLIFICHI LA VITA A UN SUO FAMILIARE: CARTASÌ LE FA UN REGALO STRAORDINARIO

Manca poco al 1° gennaio 2002. L'Euro entrerà nelle nostre tasche e le appesantirà con monete e monetine. Si prevede un'impennata nelle vendite di portafogli - che dovranno adattarsi al diverso taglio delle nuove banconote - e di portamonete, per contenere gli spiccioli.

In questo passaggio i titolari di CartaSì sono naturalmente avvantaggiati: la card non pesa che pochi grammi, in compenso permette di affrontare a cuor leggero una trasformazione che sta generando ansia in molti consumatori. L'utilizzo di CartaSì per i pagamenti in Euro, infatti, non solo salverà la forma originaria di molte tasche e ridurrà il peso di molti portafogli, ma renderà dolce ed indolore il passaggio alla nuova valuta. Ci abitueremo al nuovo sistema senza neanche rendercene conto. Insomma, una soluzione estremamente semplice e comoda!

E allora, perché non regala a un suo familiare tutti i vantaggi di CartaSì?

CartaSì Familiare è la soluzione ideale per tutta la famiglia: comodità di utilizzo, spese sempre sotto controllo, acquisti in Euro semplici e immediati. Insomma, una carta in più e tanti problemi in meno! CartaSì Familiare è "figlia" della Sua carta di credito, si appoggia al Suo conto corrente e può essere richiesta in tante versioni, per soddisfare le esigenze di tutta la famiglia. Comodo, no?

La richiedi subito in Banca: fino al 31 dicembre, CartaSì Familiare Le regala Pin-O, uno strumento piccolo e discreto, indispensabile per memorizzare tutti i codici segreti che regolano le nostre frenetiche giornate. Pin-O diventerà il Suo prezioso e utilissimo amico tascabile: grande come una carta di credito, ha una memoria tanto grande da contenere sino a 12 codici con un massimo di 16 cifre l'uno. Che ideal!

Con i più cordiali saluti e i migliori auguri di...Buon Euro a Lei e alla Sua famiglia.

In casa nostra

CODICE COMPORTAMENTO

La Banca ha aderito al Codice di comportamento del settore bancario e finanziario, promosso dall'Abi-Associazione bancaria italiana. La pubblicazione relativa è a disposizione della clientela, presso ogni sportello dell'Istituto.

ISCRIZIONI POLITECNICO

La Banca (che ha donato alla nostra facoltà di ingegneria l'intero arredamento) cura - nei periodi deputati - la raccolta delle somme (per iscrizioni) da versarsi al Politecnico. Informazioni presso tutti i nostri sportelli oltre che presso la sede della facoltà, in via Scalabrini.

Su

BANCA flash

azionisti

e clienti

trovano

tutte

le notizie

che riguardano

la loro Banca

LA NOSTRA PUBBLICITÀ SIETE VOI

OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il **Vocabolario piacentino-italiano** di Guido Tammi, nonché il volumetto **T'al dig in piasintin** di Giulio Cattavelli e ha in preparazione il **Vocabolario italiano-piacentino** di Graziella Bandera) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza
Ufficio Relazioni Esterne,
Via Mazzini, 20
29100 Piacenza
Tel. 0523-542356

BANCA DI PIACENZA ON LINE

Da casa senza muoversi dalla poltrona, si può arrivare alla BANCA DI PIACENZA attraverso il telefono fisso o cellulare, il televisore o via computer navigando sulle rotte di Internet, operando con comodità, velocità e sicurezza: tutto ciò è BANCA DI PIACENZA ON-LINE, la banca senza confini, sempre pronta ed efficiente.

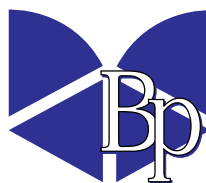
"BANCA DI PIACENZA ON-LINE" è formata da una serie di sistemi telematici e di servizi informatici altamente innovativi con caratteristiche specifiche, diverse ma integrabili, creati apposta per poter proporre la banca virtuale su misura, quella che meglio può risolvere i proble-

mi e rispondere alle esigenze, offrendo, contemporaneamente, i vantaggi più cospicui.

"PCBANK TRADING" è il sistema più veloce per fare affari in Borsa; consente di operare anche quando la banca è chiusa, attraverso un computer ed un collegamento ad Internet.

"PCBANK DIGITAL" consente di operare sul proprio conto corrente, avendo a disposizione un telefono Wap, un

play web o un computer ed una connessione alla rete. "PRONTOBANCA" è il prodotto per tenere sotto controllo il saldo ed i movimenti del proprio conto corrente 24 ore su 24 gratuitamente, anche attraverso fax.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

www.bancadipiacenza.it



CON LA **BANCA DI PIACENZA**
IL TUO RISPARMIO AIUTA L'ECONOMIA PROVINCIALE

BANCA flash
periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987